



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2902 del 22/05/2018

Prot n° 130678 del 08/05/2018

Ditta proponente Dipartimento politiche dello Sviluppo rurale e della pesca

Oggetto Attività di controllo della popolazione di cinghiale. 2018/2020

Comune dell'intervento vari **Località** varie

Tipo procedimento VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 (e successive modifiche e integrazioni)

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale Dott. V. Rivera (Presidente)

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria Dott. E. De Vincentiis (delegato)

Dirigente Servizio Risorse del Territorio geom. Ciuca (delegato)

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa S. Masciola

Dirigente Servizio OO.MM u Acque Marine

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti

Dirigente Genio Civile AQ-TE ing. Fanale (delegato)

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

ing. R. Brandi

Dott. M. Colonna

Relazione istruttoria

si veda istruttoria allegata.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Dipartimento politiche dello Sviluppo rurale e della pesca

Istruttore





per l'intervento avente per oggetto:

Attività di controllo della popolazione di cinghiale. 2018/2020

da realizzarsi nel Comune di vari

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

Sentite le dichiarazioni in audizione di cui alla documentazione allegata al presente verbale a farne parte integrante e sostanziale.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

- 1) Le attività di controllo del cinghiale dovranno essere oggetto di coordinamento tra la Rete di monitoraggio del PATOM e la Polizia Provinciale.
- 2) Gli interventi di controllo della specie Sus scrofa all'interno delle aree SIC e ZPS dovranno essere autorizzati dagli Enti gestori.
- 3) Nello svolgere l'attività di controllo della specie devono trovare applicazione i divieti e gli obblighi di cui alla DGR 279/2017 e successive (Misure generali e sito specifiche di conservazione per SIC e ZPS).

I presenti si esprimono all'unanimità

Dott. V. Rivera (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

Dott. E. De Vincentiis (delegato)

dott.ssa S. Masciola

(DELEGATA)

geom. Ciuca (delegato)

dott. F. Gerardini

ing. Fanale (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

ing. R. Brandi

Dott. M. Colonna

Dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

Dichiarazioni rese in audizione, allegate al verbale del Giudizio n. 2902 del 22 MAG. 2018 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di

FUNZIONARIO DIPARTIMENTO AGRICOLTURA

nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 11.00 del giorno

22/05/2018 il Sig. FRANCO RECCIA nato a

..... il identificato a mezzo

rilasciato il da, che dichiara quanto segue:

- L'attività di controllo delle popolazioni di anfibio nelle aree di presenza dell'ofio sono coordinate tra la filia provinciale e la rete di monitoraggio dell'area dell'AZOIA.

Le aree critiche ricadenti nei siti SIC e ZPS e ZPE, dove è necessario intervenire do subito per prevenire danni che lo specie anfibi subirebbe alle colture agricole sono:

• SIC e ricadenti nei comuni di Toroscanza, Cardia, Baulano

• comuni di Bastardino e Ortano Ali Marsi per la ZPE

• Tutta la valle subappennina ricadente nello ZPS del PRVS. Nel Subappennino sono concentrati il 50% dei danni alle Province dell'Aquila.

Letto, confermato e sottoscritto.



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Valutazione Incidenza Ambientale

Progetto

Attività di controllo delle popolazioni di cinghiale (Sus scrofa) nei territori della Regione Abruzzo sottoposti alla gestione programmata della caccia – triennio 2018 – 2020

Oggetto dell'intervento:	Attività di controllo delle popolazioni di cinghiale (Sus scrofa) nei territori della Regione Abruzzo sottoposti alla gestione programmata della caccia – triennio 2018 – 2020.
Descrizione del progetto:	
Azienda Proponente:	Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca Servizio Presidi Tecnici di Supporto al Settore Agricolo - Avezzano

Localizzazione del progetto

Comune:	vari
Provincia:	tutte
Altri Comuni Interessati:	
Località:	
Rif. catastali	

Referenti del Dipartimento

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore

Dr.ssa Serena Ciabò





La presente istruttoria riassume le considerazioni ed i contenuti dello Studio di Vinca presentato dal Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca, Servizio Presidi Tecnici di Supporto al Settore Agricolo – Avezzano.

Nel periodo di pubblicazione on line all'indirizzo web <https://www.regione.abruzzo.it/procedimenti-vincasezione>, l'istanza ha ricevuto le seguenti osservazioni:

- Riserva Monte Genzana ed Alto Gizio nota n.0114073 del 19.04.18;
- Riserva Naturale Gole del Sagittario nota n.113473 del 19.04.18;
- Componente Autorità gestione PATOM nota n. 115825 del 23.4.18;
- PNALM nota n. 122582 del 30.04.18;

che sono state contro dedotte dal proponente con nota n. 130678 del 08/05/18.

L'Istituto per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), con nota ns. prot. n. 83120 del 21.03.18, ha trasmesso il parere relativo alle attività oggetto della presente istruttoria, nel quale in particolare si dichiara: *“Alla luce delle considerazioni sopra sintetizzate, questo Istituto subordina l'espressione di un parere favorevole al Piano in oggetto, ad un significativo incremento della prevenzione nelle aree problematiche e ad una più attenta pianificazione temporale e spaziale degli interventi di contenimento delle presenze, che preveda se necessario, un maggior sforzo di prelievo da parte della polizia provinciale anche e soprattutto nei territori venabili interessati da situazioni di criticità legata a danni causati dai cinghiali.”*

SEZIONE I

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Premessa

La normativa di riferimento in Italia per il controllo della fauna selvatica è costituita dalla Legge 157/92 e s.m.i. *“Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”* che recepisce la *Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici* - direttiva *“Uccelli”*.

L'attività di controllo, in particolare, trova specifica disciplina nell'art. 19 della L. 157/92 e nell'art. 44 della L.R. 10/04. L'attività di controllo nella Regione Abruzzo sarà attuata dalla Polizia provinciale che si avvarrà di cacciatori che devono aver seguito un idoneo percorso formativo ed essere in possesso di un'abilitazione, rilasciata dopo aver superato una prova d'esame.

Le modalità d'intervento sono meglio esplicitate nel capo D: *“STRUMENTI E MODALITA' OPERATIVE ATTIVITA'2018/2010”*, del documento tecnico allegato: *“Organizzazione delle attività di controllo delle popolazioni di cinghiale (*Sus scrofa*) nei territori della Regione Abruzzo sottoposti alla gestione programmata della caccia”*.





*Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica

Valutazione Incidenza Ambientale

Progetto

Attività di controllo delle popolazioni di cinghiale (*Sus scrofa*) nei territori della Regione Abruzzo sottoposti alla gestione programmata della caccia–triennio 2018 – 2020

Al fine di rendere sostenibile l'esercizio dell'attività di controllo del cinghiale con gli obiettivi di tutela dell'Orso bruno marsicano e di consolidamento e incremento della sua presenza nel territorio abruzzese, l'Ufficio Coordinamento e Gestione del Prelievo venatorio ed implementazione dell'Osservatorio faunistico della regione Abruzzo, su eventuali segnalazioni della rete di monitoraggio Orso bruno marsicano del PATOM, coordina e dispone per ogni ATC, specifiche direttive concordate con la rete stessa. Nella ZPE, nella ZPC e nei siti SIC di presenza dell'Orso l'attività di controllo sarà esercitata in accordo con il Parco nazionale della Majella, del PNALM e degli enti gestori dei SIC.

Negli altri siti SIC e ZPS la polizia Provinciale, per operare, dovrà concordare gli interventi con gli enti gestori.

Il controllo non provoca alcun impatto su altre specie. L'unica forma di disturbo lieve è nel momento in cui deve essere recuperato l'animale abbattuto. Si tratta di un singolo operatore che per un tempo limitato provvede al recupero.

La presente relazione (VINCA) ha il compito di valutare gli effetti che l'attività ha all'interno dei siti Natura 2000.

Tipologia delle azioni e/o opere.

Il possibile impatto esercitato dall'attività di controllo sui siti Natura 2000 si estrinseca, in pratica, nell'espletamento stesso dell'attività, con l'abbattimento diretto del cinghiale. Inoltre sono ipotizzabili altri tipi di disturbi alla fauna, legati all'insieme delle attività connesse al controllo. Si possono ipotizzare generiche alterazioni del territorio e dell'assetto ecologico generale, causate indirettamente dal controllo, come: il disturbo dovuto agli automezzi utilizzati durante gli abbattimenti (molto spesso fuoristrada, oppure l'abbandono di rifiuti sul territorio (bossoli e altro materiale).

In generale, si possono dividere i possibili impatti arrecati in due grandi categorie:

- **diretti** (abbattimento dei cinghiali)
- **indiretti** (disturbo dovuto dagli automezzi e altri disturbi di vario genere).
-

Per quanto riguarda gli **impatti diretti**, la specie interessata, ovviamente, è solo il cinghiale.

Dimensioni e/o ambito di riferimento.

Come già specificato in precedenza la presente VINCA considera l'impatto dell'attività di controllo sulle seguenti aree: ZPS e SIC

Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Le ZPS sono individuate in base all'art. 4 della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli), recepita in Italia attraverso la Legge dell'11 febbraio 1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio".

Nella regione Abruzzo, attualmente, sono presenti 5 ZPS, così come illustrato nella seguente Tabella (Tab. 1) e nella relativa cartina (Fig. 1)





*Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione Incidenza Ambientale
Attività di controllo delle popolazioni di cinghiale (*Sus scrofa*) nei territori della Regione
Abruzzo sottoposti alla gestione programmata della caccia–triennio 2018 – 2020

ZONA Z.P.S.	NOME
IT7110132	PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO
IT7110128	PARCO NAZIONALE GRAN SASSO MONTI DELLA LAGA
IT7110129	PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA
IT7110130	PARCO REGIONALE SIRENTE VELINO
IT7110207	MONTI SIMBRUINI

Le prime 4 ZPS ricadono pressochè totalmente all'interno delle omonime aree protette nazionali e regionali e non verranno considerate nella presente VINCA.

L'unica ZPS non ricompresa nei confini dei Parchi è la IT7110207 (Monti Simbruini), ma poiché essa coincide perfettamente con l'omonimo SIC (il formulario regionale è identico) verrà considerata solo come SIC e non come ZPS nella presente relazione.

Infine si evidenzia che una parte della ZPS IT7110130 (Parco Regionale Sirente Velino), in base alla L.R. 07/03/2000, non è più ricompresa all'interno dei confini dell'omonimo Parco, pertanto deve essere considerata nella VINCA. Si tratta dell'area denominata "ZPS ex Parco" (Fig. 2).

Quest'ultima è estesa per 3190 ettari e rappresenta il 5,4% dell'intera ZPS.

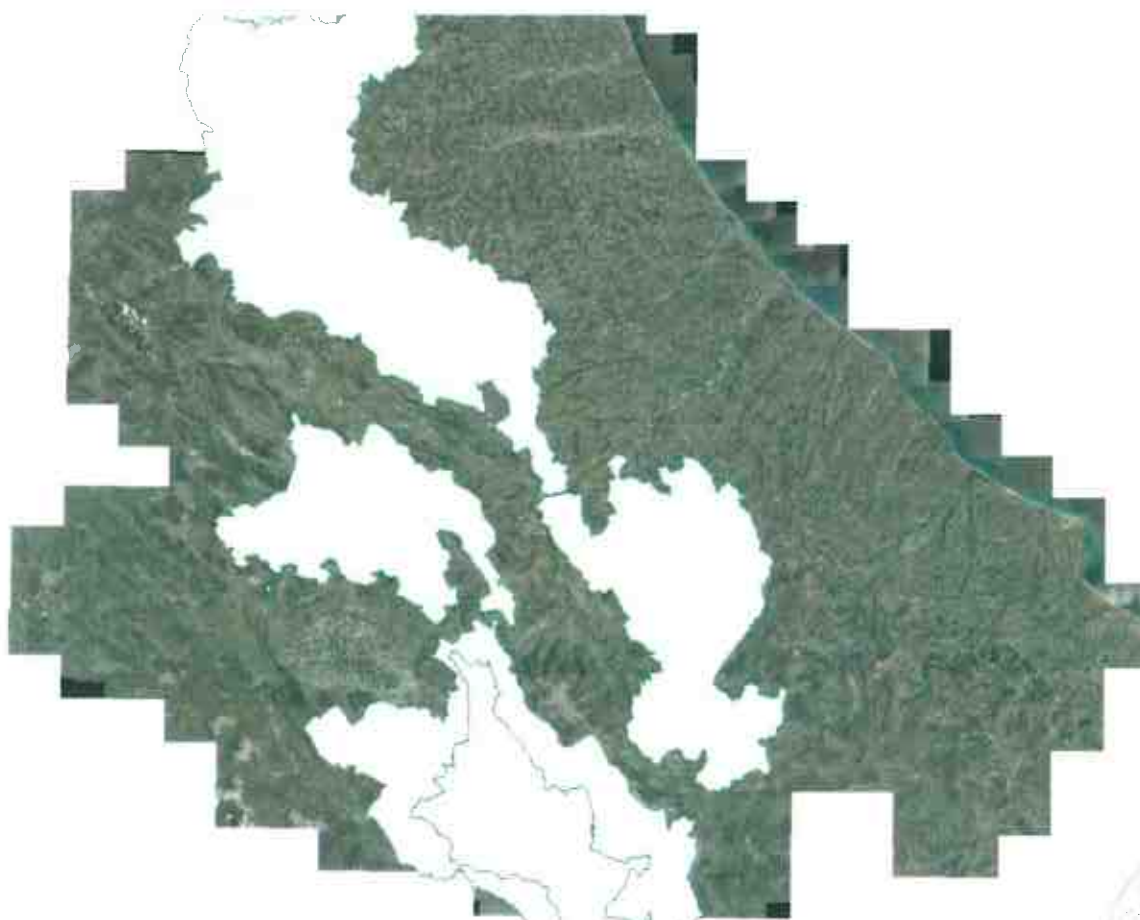


Fig. 1 "ZPS ex Parco"
pag. 4 di 16



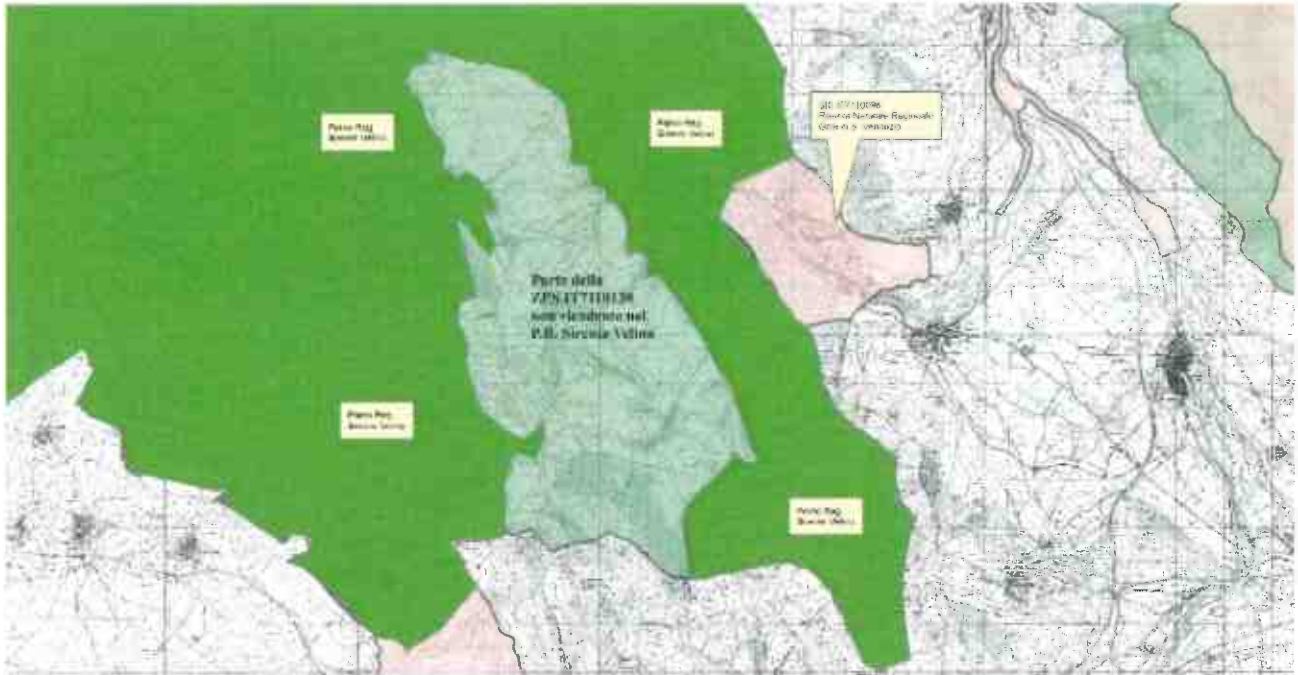


Fig. 2 “ZPS ex Parco”

Siti di Interesse Comunitario (SIC)

Su 54 SIC presenti nella Regione Abruzzo (tabella e figura successive: Tab. 2 e Fig. 3), **15 (evidenziati in verde) ricadono totalmente all'interno di aree protette** (copertura SIC 100%), pertanto **non verranno considerati nella presente VINCA**.

Sui restanti 39 SIC, che sono totalmente o anche solo parzialmente all'esterno delle aree protette nazionali e regionali, si procederà ad una Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA) sito per sito.

Complementarietà con altri progetti

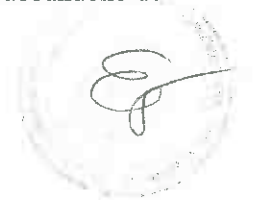
L'attività di controllo interferisce parzialmente con alcuni progetti di conservazione e tutela della natura al livello comunitario. Tra questi possiamo citare il Progetto Natura 2000.

Uso delle risorse naturali

Durante l'espletamento del controllo, non è previsto uso del suolo o utilizzo di acqua, aria, legname o altre risorse naturali, eccezion fatta per il prelievo del cinghiale.

Produzione di rifiuti

Nell'espletamento dell'attività di controllo, non si prevede la produzione di particolare rifiuti, eccezion fatta per quei rifiuti come i bossoli dei proiettili esplosi, oppure rifiuti generici come plastica, carta e altri materiali prodotti dai singoli operatori durante l'espletamento dell'attività di controllo. Ad ogni modo l'abbandono dei rifiuti è già sanzionato da apposite leggi.





Inquinamento e disturbi ambientali

Durante l'espletamento dell'attività di controllo si possono prevedere due tipi di inquinamento:

- Inquinamento dell'aria derivato dall'utilizzo di automezzi (molto spesso fuoristrada) utilizzati per raggiungere le zone di controllo;
- Inquinamento delle catene trofiche derivato dall'utilizzo delle munizioni contenenti piombo.

Il primo tipo di inquinamento è impossibile da stimare, anche perché è oggettivamente difficile distinguere l'utilizzo dell'automezzo esclusivamente per il controllo, piuttosto che la caccia o per qualsiasi altra attività umana. Ad ogni modo certamente in alcuni casi, in presenza di habitat tutelati particolarmente sensibili, è possibile prevedere una limitazione nell'utilizzo dei mezzi a motore, in accordo con gli enti gestori.

Relativamente all'inquinamento da piombo, contenuto nelle munizioni dei cacciatori, si specifica che questo non sussiste in quanto l'attività di controllo deve essere effettuata con munizioni atossiche.

Relativamente ai disturbi ambientali non si prevede alcun disturbo per la restante fauna in quanto non vengono utilizzati cani, fatto salvo il cane da recupero che tuttavia deve essere condotto con la lunga e il cane limiere per la girata che è addestrato per seguire solo la specie cinghiale.

Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e tecnologie utilizzate

Nessun effetto di incidenza è previsto durante l'attività di controllo.

Descrizione dell'ambiente naturale interessato

Per la descrizione dell'ambiente naturale di tutti i siti SIC e ZPS direttamente interessati dalle possibili interferenze con l'attività di controllo, si faccia riferimento al documento di Vinca inviato dal proponente.

Interferenze sulle componenti abiotiche

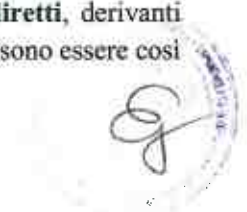
Non sono previsti impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli. Non è altresì previsto inquinamento, anche temporaneo, delle falde, dei corpi idrici e del sistema idrogeologico generale. E' ipotizzabile solo un generico inquinamento dell'aria, dovuto agli automezzi utilizzati per raggiungere le zone di caccia. Tale tipo di inquinamento è praticamente impossibile da quantificare poiché è estremamente difficile distinguere l'utilizzo degli automezzi solo per il controllo rispetto a tutte le altre attività umane.

Interferenze sulle componenti biotiche e connessioni ecologiche

Non sono previste interferenze su flora e vegetazione, né la compromissione degli habitat tutelati all'interno dei siti Natura 2000. Altresì non sono previste interferenze significative sulla fauna non omeoterma.

Il principale impatto dell'attività di controllo all'interno di un sito Natura 2000 interessa esclusivamente la fauna omeoterma, e consiste, ovviamente, nell'abbattimento dei cinghiali.

Invece è possibile ipotizzare interferenze di altra natura, ovvero una serie di **impatti indiretti**, derivanti dall'espletamento dell'attività di controllo all'interno di un sito Natura 2000. Tali impatti possono essere così schematizzati:





- **IMPATTO 1:** disturbo dovuto al prelievo con la tecnica della girata;
- **IMPATTO 2:** disturbo dell'orso in tana dovuto allo sparo con carabina nel caso della caccia di selezione
- **IMPATTO 3:** disturbo dovuto all'impiego del cane da traccia per il recupero dell'animale ferito
- **IMPATTO 0:** se nei formulari regionali non compiano: rapaci, galliformi, uccelli nidificanti a terra, Orso (*Ursus arctos*) e Lupo (*Canis Lupus*)

Questi impatti vengono di seguito analizzati, sito per sito (Tabb. 3 e 4) in relazione all'elenco di specie tutelate dai siti stessi (vedi schede dei singoli SIC e ZPS).

In pratica si valuterà se i tipi di impatti sopra descritti possano interferire o meno con le specie di uccelli e mammiferi presenti nel sito e desunte dai formulari regionali. Così ad esempio: se ci sono uccelli nidificanti a terra, oppure se c'è presenza dell'Orso (*Ursus arctos*) e del Lupo (*Canis lupus*) verrà valutato l'impatto esercitato su queste specie dall'attività cinofila (IMPATTO 1 e 3), poiché è su queste specie che si concentra il maggior disturbo. L'impatto 2, nel controllo, interessa solo il disturbo in tana dell'Orso nel periodo di svernamento.

Oltre alla definizione del tipo di impatto le seguenti tabelle (Tabb. 3 e 4) esprimono anche una valutazione del rischio, commisurata sia alle specie tutelate, ma anche e soprattutto alla percentuale di sito protetto.

Le **categorie di rischio** sono così schematizzate in base alla percentuale di sito protetto:

- **ALTO:** fino al 30%
- **MEDIO:** dal 30% al 60%
- **BASSO:** dal 60% al 90%
- **MINIMO:** oltre il 90%
- **NULLO:** se, indipendentemente dalla percentuale di copertura del sito, si registra: IMPATTO 0

Tab. 3

CODICE	DENOMINAZIONE ZPS	% ZPS Protetta	RICADENTE IN AREA PROTETTA	TIPO DI IMPATTO	RISCHIO
IT7110130	Sirente Velino	95%	<i>Parco Regionale Sirente Velino</i>	1,2 e 3	MINIMO





*Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica

Valutazione Incidenza Ambientale

Progetto

Attività di controllo delle popolazioni di cinghiale (*Sus scrofa*) nei territori della Regione Abruzzo sottoposti alla gestione programmata della caccia–triennio 2018 – 2020

Tab. 4

CODICE	DENOMINAZIONE SIC	% SIC Protetto	RICADENTE IN AREA PROTETTA	TIPO DI IMPATTO	RISCHIO
IT7110086	Doline di Ocre	0%	NO	1	ALTO
IT7110088	Bosco di Oricola	0%	NO	1	NULLO
IT7110089	Grotte di Pietrasecca	45%	Riserva Naturale Regionale Grotte di Pietrasecca	0	NULLO
IT7110090	Colle del Rascito	45%	Parco Regionale Sirente-Velino	1	MEDIO
IT7110091	Monte Arunzo e Monte Arezzo	0%	NO	1	ALTO
IT7110092	Monte Salviano	84%	Riserva Naturale Regionale Monte Salviano	0	NULLO
IT7110097	Fiumi Giardino - Sagittario - Aterno Sorgenti del Pescara	46%	Riserva Naturale Regionale Sorgenti del Pescara	1	MEDIO
IT7110099	Gole del Sagittario	33%	Riserva Naturale Regionale Gole del Sagittario	1 e 2	MEDIO
IT7110100	Monte Genzana	52%	Riserva Naturale Regionale Monte Genzana	1,2 e3	MEDIO
IT7110101	Lago di Scanno ed emissari	0%	Parzialmente nella ZPE del PNALM	0	NULLO
IT7110103	Pantano Zittola	0%	NO	0	NULLO
IT7110104	Cerrete di Monte Pagano e Feudozzo	0%	NO	1, 2 e 3	ALTO
IT7110205	Parco Nazionale d'Abruzzo	70%	Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e relativa ZPE	1,2 e 3	BASSO
IT7110206	Monte Sirente e Monte Velino	82%	Parco Regionale Sirente-Velino	1,2 e 3	BASSO
IT7110207	Monti Simbruini	0%	NO	1,2 e 3	ALTO
IT7110208	Monte Calvo e Colle Macchialunga	0%	NO	1	ALTO





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione Incidenza Ambientale
Attività di controllo delle popolazioni di cinghiale (Sus scrofa) nei territori della Regione Abruzzo sottoposti alla gestione programmata della caccia–triennio 2018 – 2020

IT7120022	Fiume Mavone	0%	NO	0	NULLO
IT7120081	Fiume Tordino (medio corso)	0%	NO	0	NULLO
IT7120082	Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano)	0%	NO	0	NULLO
IT7120083	Calanchi di Atri	33%	Riserva Naturale Regionale Calanchi di Atri	0	NULLO
IT7140106	Fosso delle Farfalle (sublitorale chietino)	64%	Riserva Naturale Regionale Grotta delle Farfalle	0	NULLO
IT7140107	Lecceta litoranea di Torino di Sangro e Foce del fiume Sangro	32%	Riserva Naturale Regionale Lecceta di Torino di Sangro	1	MEDIO
IT7140108	Punta Aderci - Punta della Penna	90%	Riserva Naturale Regionale Punta Aderci	1	MINIMO
IT7140110	Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)	0%	NO	0	NULLO
IT7140111	Boschi ripariali sul fiume Osento	0%	NO	1	ALTO
IT7140112	Bosco di Mozzagrogna (Sangro)	0%	NO	1	ALTO
IT7140115	Bosco Paganello (Montenerodomo)	0%	NO	1, 2 e 3	ALTO
IT7140116	Gessi di Gessopalena	0%	NO	1	ALTO
IT7140117	Gineprieti a Juniperus macrocarpa e Gole del Torrente Rio Secco	0%	NO	1	ALTO
IT7140118	Lecceta di Casoli e Bosco di Colleforeste	0%	NO	1	ALTO
IT7140121	Abetina di Castiglione Messer Marino	0%	NO	1	ALTO
IT7140123	Monte Sorbo (Monti Frentani)	0%	NO	1	ALTO
IT7140126	Gessi di Lentella	0%	NO	1	ALTO
IT7140127	Fiume Trigno (medio e basso corso)	0%	NO	1	ALTO
IT7140210	Monti Frentani e fiume Treste	0%	NO	1	ALTO
IT7140211	Monte Pallano e lecceta d'Isca d'Archi	0%	NO	1	ALTO





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione Incidenza Ambientale
Attività di controllo delle popolazioni di cinghiale (Sus scrofa) nei territori della Regione Abruzzo sottoposti alla gestione programmata della caccia–triennio 2018 – 2020

IT7140212	Abetina di Rosello e Cascate del Rio Verde	25%	Riserva Naturale Regionale Abetina di Rosello + Riserva Naturale Regionale Cascate del Verde	1,2 e 3	ALTO
IT7140214	Gole di Pennadomo e Torricella Peligna	0%	NO	1	ALTO
IT7140215	Lago di Serranella e Colline di Guarenna	27%	Riserva Naturale Regionale Lago di Serranella	1	ALTO

Misure di mitigazione previste

Nelle aree interessate dalla presenza dell'Orso (*Ursus arctos*), sarà la Polizia provinciale a coordinare ad attuare gli abbattimenti in accordo con gli Enti gestori dei siti SIC e delle aree protette. L'utilizzo della tecnica della girata sarà concordato con gli enti gestori e la rete di monitoraggio.

Nel controllo, è previsto su tutto il territorio regionale, il divieto di munizionamento al piombo. Il rischio derivante dall'impiego dei cani da traccia è pressoché nullo in quanto i cani vengono condotti con la lunga e sono abilitati ENCI.

Di seguito verranno elencate, sito per sito, le misure di mitigazione previste al fine di ridurre al minimo gli impatti derivanti dall'attività venatoria sulle specie tutelate dai SIC e dalle ZPS interessate.

ZPS SIRENTE VELINO

Poiché il 95% del suo territorio ricade all'interno dell'omonimo Parco Regionale l'impatto derivante dal controllo (IMPATTO 1 e 3) in quest'area è MINIMO. È opportuno, tuttavia, che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e l'Ente Parco per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizioni date dalla polizia provinciale e dal Parco.

SIC DOLINE DI OCRE

Il SIC ricade totalmente all'esterno di aree protette e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1) risulta ALTO per l'unica specie segnalata che nidifica a terra, ovvero la Tottavilla (*Lullula arborea*). Al fine di ridurre tale impatto l'utilizzo della girata, nel periodo di riproduzione della specie, dovrà essere autorizzato dall'ente gestore.

SIC BOSCO DI ORICOLA

Le specie segnalate non risultano essere particolarmente sensibili agli impatti legati al controllo, infatti, sebbene il sito ricada totalmente all'esterno di aree protette, il rischio è stato considerato nullo. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione.





SIC GROTTI DI PIETRASECCA

Le specie segnalate non risultano essere particolarmente sensibili agli impatti legati al controllo, infatti, sebbene il sito ricada solo per il 45% all'interno di un'area protetta, il rischio è stato considerato NULLO. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione.

SIC COLLE DEL RASCITO

Il SIC ricade per il 45% in area protetta e per tale motivo è stato ritenuto MEDIO il rischio legato all'IMPATTO 1 (girata).

Le specie segnalate all'interno del territorio di tale SIC sono per la maggior parte accomunate dall'utilizzo del terreno come luogo di alimentazione, o nidificazione, o comunque di largo utilizzo per le normali attività vitali, da cui una elevata sensibilità al disturbo legato alla presenza, soprattutto durante i periodi riproduttivi, di animali diversi da quelli tipici degli habitat caratteristici. Al fine di ridurre l'impatto, l'utilizzo della girata, nel periodo di riproduzione delle specie, dovrà essere autorizzato dall'ente gestore.

SIC MONTE ARUNZO E MONTE AREZZO

Il SIC ricade totalmente all'esterno di aree protette e, **conseguentemente**, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1) risulta ALTO.

Al fine di ridurre tale impatto, l'utilizzo della girata, nel periodo di riproduzione delle specie **presenti**, dovrà essere autorizzato dall'ente gestore.

SIC MONTE SALVIANO

Il SIC ricade per l'84% in area protetta, ma il rischio legato al controllo è stato ritenuto NULLO. Infatti l'assenza di segnalazioni relative alle specie di importanza comunitaria fa sì che non siano previste particolari misure di mitigazione.

SIC FIUMI GIARDINO-SAGITTARIO-ATERO-SORGENTI DEL PESCARA

Solo il 46% del SIC ricade in area protetta, infatti il rischio legato all'IMPATTO 1 (attività cinofila) è stato ritenuto MEDIO per le specie comunitarie segnalate.

Al fine di ridurre tale impatto, l'utilizzo della girata, nel periodo di riproduzione della specie **presenti**, dovrà essere autorizzato dall'ente gestore.

SIC GOLE DEL SAGITTARIO

Il SIC ricade solo per il 33% all'interno di aree protette e, **conseguentemente**, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1 e 3) risulta MEDIO.

Tuttavia la grande qualità ambientale, unita all'evidente varietà di specie segnalate ed alla contiguità con il territorio interessato dalla Riserva Naturale Gole del Sagittario, richiede una gestione del sito tale da salvaguardarne l'assetto.

Al fine di ridurre l'impatto della girata sulle specie comunitarie segnalate si sconsiglia utilizzare tale tecnica nel periodo riproduttivo delle specie **presenti** nei territori segnalati dall'Ente gestore. E' opportuno, inoltre, che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e l'Ente gestore per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizione data **dalla polizia provinciale**.





SIC MONTE GENZANA

Il SIC ricade per il 52% all'interno di aree protette e, **conseguentemente**, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1 e 3) risulta MEDIO.

Tuttavia la grande qualità ambientale, unita all'evidente varietà di specie segnalate ed alla contiguità con il territorio interessato dalla Riserva Naturale del Monte Genzana e Alto Gizio, richiede una gestione del sito tale da salvaguardarne l'assetto.

Al fine di ridurre l'impatto della girata sulle specie comunitarie segnalate si sconsiglia utilizzare tale tecnica nel periodo riproduttivo delle specie presenti nei territori segnalati dall'Ente gestore. E' opportuno, inoltre, che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e l'Ente gestore per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizione data dalla polizia provinciale.

SIC LAGO DI SCANNO ED EMISSARI

Le specie segnalate non risultano essere particolarmente sensibili agli impatti legati alle attività faunistico-venatorie, infatti, sebbene il sito ricada totalmente all'esterno di aree protette, il rischio è stato considerato NULLO. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione.

SIC PANTANO ZITTOLA

Le specie segnalate non risultano essere particolarmente sensibili agli impatti legati alle attività faunistico-venatorie, infatti, sebbene il sito ricada totalmente all'esterno di aree protette, il rischio è stato considerato NULLO. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione.

SIC CERRETE DI MONTE PAGANO E FEUDOZZO

Il SIC ricade totalmente all'esterno di aree protette e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1 e 3) risulta ALTO per le uniche due specie segnalate che sono influenzate da questo tipo di impatto, ovvero l'Orso (*Ursus arctos*) e il Lupo (*Canis lupus*). Al fine di ridurre l'impatto della girata sulle specie comunitarie segnalate si sconsiglia di utilizzare tale tecnica nel periodo riproduttivo delle specie presenti nei territori segnalati dall'Ente gestore. E' opportuno, inoltre, che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e l'Ente gestore per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizione data dalla polizia provinciale.

SIC PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO

Il SIC ricade per il 70% in area protetta e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1 e 3) risulta BASSO.

Tuttavia la grande qualità ambientale, unita all'evidente varietà di specie segnalate, tra cui spiccano evidentemente l'Orso (*Ursus arctos*), insieme alla contiguità con il territorio interessato dal Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise richiede una gestione del sito tale da salvaguardarne l'assetto.

Al fine di ridurre l'impatto della girata sulle specie comunitarie segnalate si sconsiglia utilizzare tale tecnica nel periodo riproduttivo delle specie presenti nei territori segnalati dall'Ente gestore. E' opportuno, inoltre, che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e il Parco per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizione data dalla polizia provinciale. Tale misure dovranno essere applicate anche nella ZPE.





SIC MONTE SIRENTE E MONTE VELINO

Il SIC ricade per l'82% in area protetta e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1 e 3) risulta BASSO.

Tuttavia la grande qualità ambientale, unita all'evidente varietà di specie segnalate, insieme alla contiguità con il territorio interessato dall'omonimo Parco Regionale, richiede una gestione del sito tale da salvaguardarne l'assetto. Al fine di ridurre l'impatto della girata sulle specie comunitarie segnalate si sconsiglia utilizzare tale tecnica nel periodo riproduttivo delle specie presenti nei territori segnalati dall'Ente Parco. E' opportuno, inoltre, che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e il Parco per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizione data dalla polizia provinciale.

SIC e ZPS MONTI SIMBRUINI

In quest'area, di notevole pregio naturalistico, coincidono i confini e anche il relativo formulario regionale di un SIC e di una ZPS. Purtroppo la totalità del SIC-ZPS, per la parte relativa alla regione Abruzzo, ricade all'esterno di qualsiasi tipo di area protetta nazionale o regionale. Per l'impatto derivante dalla tecnica della girata (IMPATTO 1) è stato ritenuto ALTO e per mitigarlo si sconsiglia di utilizzare tale tecnica nel periodo riproduttivo delle specie presenti nei territori segnalati dall'Ente gestore. E' opportuno, inoltre, che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e il Parco per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizione data dalla polizia provinciale.

SIC MONTE CALVO E COLLE MACCHIALUNGA

Il SIC ricade **totalmente** all'esterno di aree protette e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1) risulta ALTO per le specie segnalate. Al fine di ridurre tale impatto, l'utilizzo della girata, nel periodo di riproduzione delle specie, dovrà essere autorizzato dall'ente gestore.

SIC FIUME MAVONE

Le specie segnalate non risultano essere particolarmente sensibili agli impatti legati alle attività faunistico-venatorie, infatti, sebbene il sito ricada totalmente all'esterno di aree protette, il rischio è stato considerato NULLO. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione.

FIUME TORDINO (MEDIO CORSO)

Le specie segnalate non risultano essere particolarmente sensibili agli impatti legati alle attività faunistico-venatorie, infatti, sebbene il sito ricada totalmente all'esterno di aree protette, il rischio è stato considerato NULLO. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione

FIUME VOMANO (DA CUSCIANO A VILLA VOMANO)

Le specie segnalate non risultano essere particolarmente sensibili agli impatti legati alle attività faunistico-venatorie, infatti, sebbene il sito ricada totalmente all'esterno di aree protette, il rischio è stato considerato NULLO. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione.





CALANCI DI ATRI

Le specie segnalate non risultano essere particolarmente sensibili agli impatti legati alle attività faunistico-venatorie, infatti, sebbene il sito ricada solo per il 33% all'interno di un'area protetta, il rischio è stato considerato NULLO. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione.

FOSSO DELLE FARFALLE (SUBLITORALE CHIETINO)

Le specie segnalate non risultano essere particolarmente sensibili agli impatti legati alle attività faunistico-venatorie, infatti, sebbene il sito ricada per il 64% all'interno di un'area protetta, il rischio è stato considerato NULLO. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione.

LECCETA LITORANEA DI TORINO DI SANGRO E FOCE DEL FIUME SANGRO

Il SIC ricade per il 32% in area protetta e per tale motivo è stato ritenuto MEDIO il rischio legato all'IMPATTO 1 (attività cinofila) relativo alle specie segnalate. Al fine di ridurre tale impatto, l'utilizzo della girata, nel periodo di riproduzione delle specie presenti, dovrà essere autorizzato dall'ente gestore.

PUNTA ADERCI-PUNTA DELLA PENNA

Il SIC ricade per il 90% in area protetta e per tale motivo è stato ritenuto MINIMO il rischio legato all'IMPATTO 1 (attività cinofila) relativo alle specie segnalate. Al fine di ridurre tale impatto, l'utilizzo della girata, nel periodo di riproduzione delle specie presenti, dovrà essere autorizzato dall'ente gestore.

CALANCI DI BUCCHIANICO (RIPE DELLO SPAGNOLO)

Le specie segnalate non risultano essere particolarmente sensibili agli impatti legati alle attività faunistico-venatorie, infatti, sebbene il sito ricada totalmente all'esterno di aree protette, il rischio è stato considerato NULLO. Pertanto si ritiene di non dover adottare particolari misure di mitigazione.

BOSCHI RIPARIALI SUL FIUME OSENTO

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1) risulta ALTO.

Al fine di ridurre tale impatto, l'utilizzo della girata, nel periodo di riproduzione delle specie presenti, dovrà essere autorizzato dall'ente gestore.

BOSCO DI MOZZAGROGNA

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1) risulta ALTO.

Al fine di ridurre tale impatto, l'utilizzo della girata, nel periodo di riproduzione delle specie presenti, dovrà essere autorizzato dall'ente gestore.

BOSCO PAGANELLO

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1 e 3) risulta ALTO.

Al fine di ridurre tale impatto, l'utilizzo della girata, nel periodo di riproduzione delle specie presenti, dovrà essere autorizzato dall'ente gestore. E' opportuno, inoltre, che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e l'ente gestore per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizione data dalla polizia provinciale.





GESI DI GESSOPALENA

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1) risulta ALTO. Al fine di ridurre tale impatto, l'utilizzo della girata, nel periodo di riproduzione delle specie presenti, dovrà essere autorizzato dall'ente gestore

GINEPRETI A JUNIPERUS MACROCARPA E GOLE DEL TORRENTE RIO SECCO

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1) risulta ALTO.

Al fine di ridurre tale impatto, l'utilizzo della girata, nel periodo di riproduzione delle specie presenti, dovrà essere autorizzato dall'ente gestore

LECCETA DI CASOLI E BOSCO DI COLLEFORESTE

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1) . Al fine di ridurre tale impatto, l'utilizzo della girata, nel periodo di riproduzione delle specie presenti, dovrà essere autorizzato dall'ente gestore

ABETINA DI CASTIGLIONE MESSER MARINO

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1 e 3) risulta ALTO.

Al fine di ridurre tale impatto, l'utilizzo della girata, nel periodo di riproduzione delle specie presenti, dovrà essere autorizzato dall'ente gestore.

MONTE SORBO (MONTI FRENTANI)

Il SIC ricade **totalmente** al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1) risulta ALTO.

Al fine di ridurre tale impatto, l'utilizzo della girata, nel periodo di riproduzione delle specie presenti, dovrà essere autorizzato dall'ente gestore

GESI DI LENTELEA

Il SIC ricade **totalmente** al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1) risulta ALTO.

Al fine di ridurre tale impatto, l'utilizzo della girata, nel periodo di riproduzione delle specie presenti, dovrà essere autorizzato dall'ente gestore.

FIUME TRIGNO (MEDIO E BASSO CORSO)

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, conseguentemente, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1) risulta ALTO.

Al fine di ridurre tale impatto, l'utilizzo della girata, nel periodo di riproduzione delle specie presenti, dovrà essere autorizzato dall'ente gestore





MONTI FRENTANI E FIUME TRESTE

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, **conseguentemente**, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1 e 3) risulta ALTO.

Al fine di ridurre tale impatto, l'utilizzo della girata, nel periodo di riproduzione delle specie presenti, dovrà essere autorizzato dall'ente gestore

MONTE PALLANO E LECCETA D'ISCA D'ARCHI

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, **conseguentemente**, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1 e 3) risulta ALTO.

Al fine di ridurre tale impatto, l'utilizzo della girata, nel periodo di riproduzione delle specie presenti, dovrà essere autorizzato dall'ente gestore

ABETINA DI ROSELLO E CASCADE DEL RIO VERDE

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, **conseguentemente**, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1 e 3) risulta ALTO. Al fine di ridurre tale impatto, l'utilizzo della girata, nel periodo di riproduzione delle specie presenti, dovrà essere autorizzato dall'ente gestore. E' opportuno, inoltre, che ci sia una stretta collaborazione tra la Polizia Provinciale e la riserva regionale per eventuali segnalazioni di presenza dell'orso. Nel caso sia segnalata la presenza i cacciatori dovranno attenersi alle disposizione data dalla polizia provinciale.

GOLE DI PENNADOMO E TORRICELLA PELIGNA

Il SIC ricade totalmente al di fuori delle aree protette nazionali e regionali e, **conseguentemente**, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1) risulta ALTO. Al fine di ridurre tale impatto, l'utilizzo della girata, nel periodo di riproduzione delle specie presenti, dovrà essere autorizzato dall'ente gestore

LAGO DI SERRANELLA E COLLINE DI GUARENNA

Il SIC ricade solo per il 27% all'interno di un'area protetta e, **conseguentemente**, il rischio legato all'attività cinofila (IMPATTO 1) risulta ALTO. Al fine di ridurre tale impatto, l'utilizzo della girata, nel periodo di riproduzione delle specie presenti, dovrà essere autorizzato dall'ente gestore.

Referenti del Dipartimento

Titolare Istruttoria:

ing. Erika Galeotti

Assistenti tecnici:

dr. Pierluigi Centore

dr.ssa Serena Ciabò

